

**Rapporto della Commissione della Gestione al M.M. no. 79 concernente la richiesta di un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive.**

Locarno, 1 aprile 2019

Signora Presidente, signori Municipali, colleghe e colleghi,

la vostra Commissione ha analizzato in maniera approfondita questo Messaggio in occasione delle sue sedute del 18 febbraio e dell'11 marzo.

Nel corso delle discussioni è subito apparso che l'unanimità della Commissione vede questo Messaggio come indispensabile, tuttavia erano emersi alcuni aspetti che abbiamo ritenuto utile approfondire, ragion per cui si è ritenuto opportuno sentire il capo dicastero arch. Bruno Buzzini e il Dir. DLT ing. Roberto Tulipani, cosa avvenuta il 25 marzo u.s.

Come ben evidenziato, il Messaggio in questione è da considerarsi suddiviso in due parti essenziali:

### **1. Interventi di potatura**

Gli interventi di potatura e messa in sicurezza degli alberi ad alto fusto per gli anni 2019 e 2020, con un anticipo dei lavori per circa fr. 25'000.- in zone altamente prioritarie quali le scuole e le zone pubbliche di grande affluenza. In effetti la situazione del nostro parco arboreo può essere definita da abbastanza critica a critica per almeno due motivi: l'età avanzata di parecchi alberi e i cambiamenti climatici degli ultimi anni che hanno comportato la caduta di alberi e di rami.

In modo particolare il cambiamento climatico porta gli alberi a uno sviluppo maggiore in altezza, ma anche a un indebolimento del legno perché risulta meno denso.

Secondo uno studio dello scienziato forestale dell'Università tecnica di Monaco Hans Pretzsch e dei suoi collaboratori che hanno utilizzato una sonda ad alta frequenza per analizzare in particolare diverse specie di alberi, tra cui l'abete rosso (*Picea abies*), la quercia sessile (*Quercus petraea*), il faggio europeo (*Fagus sylvatica*) e il pino silvestre (*Pinus sylvestris*), sono giunti alla conclusione che la densità del legno è diminuita dall'8 al 12%.

Una delle cause è appunto da ricercare nell'aumento delle temperature che portano gli alberi a "vivere" circa tre settimane in più all'anno, ciò che li aiuta a crescere più rapidamente.

### **2. Lotta alle piante invasive**

Da almeno un decennio abbiamo assistito a una proliferazione di piante neofite invasive quali il Poligono del Giappone -sicuramente il più noto-, il Kudzu, miracoloso per la salute e utilizzato nella medicina tradizionale cinese da più di 2'500 anni, ma altamente infestante in quanto la sua crescita impedisce alle altre specie autoctone di proliferare, l'Ailanto che provoca danni alle infrastrutture e diminuisce la biodiversità<sup>1</sup> o la Panace di Mantegazza, estremamente pericolosa, se toccata, perché può causare gravi lesioni sulla pelle.

---

<sup>1</sup> <https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Ailanto.pdf>

### 3. Nel merito

Una prima constatazione che ci sentiamo di proporre sta nel fatto che questo Messaggio giunge con un certo ritardo; basti pensare che negli ultimi anni sono stati inoltrati parecchi atti parlamentari sia sulla questione della gestione degli alberi, sia sulla proliferazione delle piante invasive che succintamente ricordiamo:

- Taglio alberi lungo la strada Monte Brè (15 maggio 2008)
- Bosco Isolino: si aspetta il morto per intervenire? (20 dicembre 2008)
- Le alberature cittadine, il regolamento del verde – il piano delle alberature e l'arredo urbano (13 giugno 2012)
- Poligono del Giappone (28 giugno 2016)
- Degrado della passeggiata alberata in via San Jorio (24 novembre 2016)
- Manutenzione verde pubblico (20 novembre 2017)
- Degrado della passeggiata alberata via San Jorio (14 marzo 2018)
- Zona golenale: sempre peggio (21 marzo 2018)
- A che punto siamo con il risanamento del verde cittadino? (13 giugno 2018)

Di particolare interesse l'interpellanza della ex collega Manuela Boffa risalente al 2012 dove suggeriva le possibilità di intervento per far fronte all'invasione del Poligono del Giappone, fra i quali l'utilizzo di erbicidi chimici, vietati comunque sulle rive dei corsi d'acqua e rive lacustri, lo sfalcio intensivo, 6/7 volte all'anno per una durata di almeno 4/7 anni, l'estirpazione manuale, oppure il ricorso a metodi biologici quali il pascolo, la concorrenza con specie autoctone e l'utilizzo di organismi antagonisti.

Per quanto riguarda lo sfalcio annuale, nella sua risposta, il Municipio parlava già allora *“di risanare almeno in parte la situazione nella tratta dal ponte vecchio a quello nuovo con l'introduzione di alcune misure: 5 sfalci annuali, applicazioni sistemiche e puntuali di fitotossici, piantagione di arbusti allelopatici<sup>2</sup> ed un controllo costante”*.

Riguardo agli sfalci, questa risorsa d'intervento è rimasta tale sulla carta, non andando oltre a un paio di sfalci annuali; in caso contrario i costi supererebbero di gran lunga la cifra di fr. 160'000.-, ma più in generale fa specie l'affermazione secondo la quale *“Il Municipio ritiene inoltre fondamentale dotarsi da subito di un piano strategico di lotta alle neofite invasive per il periodo 2020-2025. Il piano strategico sarà sviluppato dalla DLT con il supporto di un consulente esterno, unitamente alla consulenza del Gruppo di lavoro Neobiote del DT che si è già detto disposto a mettere a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze in materia”*, quando questa si sarebbe dovuto affrontarla almeno una decina di anni or sono, quando le prime piante di Poligono erano

---

<sup>2</sup> L'allelopatia, dal greco allelelo (reciproco o reciproco) e patetico (sofferenza), si riferisce a una pianta che rilascia sostanze chimiche che hanno un qualche tipo di effetto su un'altra pianta. Queste sostanze chimiche possono essere emesse da diverse parti della pianta o possono essere rilasciate attraverso la decomposizione naturale.

comparse sul nostro territorio; ma ora i buoi sono usciti dalla stalla, anzi sono molto lontani, e questo comporterà sicuramente un impiego finanziario molto maggiore.

A ciò si aggiunga che risulta incomprensibilmente e praticamente difficile trovare delle sinergie con il Cantone, che delega al Comune la gestione dei propri terreni.

Per la lotta al Poligono del Giappone nella zona golenale, gestita dal Consorzio per la manutenzione delle opere di arginatura e premunizione forestale Rovana – Maggia – Melezza, da due anni a questa parte si è pure sperimentata l'introduzione in uno spazio delimitato da un recinto, di alcuni asinelli con risultati scarsi e con problematiche legate alla loro gestione piuttosto rilevanti, considerando la difficoltà di tenerli stabili nel loro recinto.

A questo proposito bisognerà cercare delle soluzioni, quali la posa di recinti modulabili, per fare in modo che l'intervento possa godere dei frutti sperati potendoli spostare nei luoghi ove si constata la presenza di cespugli di Poligono in fase di crescita, ciò che invece non sta avvenendo in quanto è stato allestito un recinto fisso che non contempla tutte le zone di una certa rilevanza che presentano una forte presenza di questa pianta.

Nel Messaggio non si tiene conto del fatto che in molte zone del nostro territorio situate sul Piano di Magadino, soprattutto in vicinanza dei canali della depurazione delle acque, e nelle zone montane sono invase da neofite invasive per cui sarà importante prevedere a breve termine interventi mirati atti a contenere e, se possibile, debellare il fenomeno.

Oltre a queste dovute osservazioni, siamo convinti che la cifra richiesta sia insufficiente per far fronte a tutti i lavori necessari ed elencati nel Messaggio in questione.

Inizialmente la vostra Commissione propendeva per un emendamento atto a chiedere un aumento del credito proposto; dopo ulteriore riflessione si è giunti alla conclusione di non intervenire sul credito a Messaggio, ma di monitorare gli sviluppi futuri e di adeguare in un secondo tempo la cifra a preventivo per l'esecuzione di queste opere.

Di grande interesse, per contro, il censimento informatizzato del verde, sistema questo che permetterà una gestione più razionale del verde pubblico, una migliore biodiversità, un controllo e una migliore pianificazione puntuale e più precisa nel medio-lungo termine degli interventi legati alla manutenzione e alla sostituzione di piante ormai giunte al termine della loro vita o marcate dalle sempre più difficili condizioni climatiche.

Nell'augurio che il Municipio sappia recepire positivamente queste semplici e succinte osservazioni vi chiediamo di risolvere:

1. E' stanziato un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.60 Sistemazione parchi e giardini;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con la massima stima.

Bruno Bärswyl

Simone Beltrame

Mauro Cavalli

Valentina Ceschi

Stefano Lucignano

Pier Mellini (relatore)

Simone Merlini

Angelo Pelloni

Nicola Pini

Damiano Selcioni

Gianbeato Vetterli (con riserva)